



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

## Centro di Soggiorno ONA "Le ninfee" Cei al lago (TN)

Adagiato sulla riva del **Lago di Cei**, il Centro montano "**Le ninfee**" si trova nel comune di **Villa Lagarina**, da cui dista circa 15 chilometri, in provincia di **Trento**. Villa Lagarina è un nobile borgo trentino, tra palazzi signorili, parchi e chiese. Sorta in prossimità dell'antica Pieve di Valle, sulla sponda destra dell'Adige, è oggi un importante centro agricolo-industriale.

Famoso per la ricca flora e fauna, il lago di Cei è una delle due conche che formano la bellissima area protetta denominata **Pra dell'Albi – Cei**, uno specchio d'acqua a circa 900m di altitudine, dove i visitatori sono attratti dalla tranquillità del laghetto circondato dal verde di faggi secolari e di abeti, ricco di vegetazione acquatica. L'**area protetta** comprende due ampie conche: la prima accoglie due laghi, il lago di Cei e uno minore detto Lagabis; la seconda conca è più piccola, ed è separata dalla prima da una linea di colline. Ospita lo specchio palude-lago di grande interesse naturalistico, noto col nome di *Prà da l'Albi* per la sua forma che assomiglia al troguolo, o albi, dove mangiano gli animali, o "Lago di San Martino". Sulle sue rive fioriscono ninfee colorate, fra le quali spicca il raro iris blu. Le mille sfumature di ninfee e canneti si fondono con le piume variopinte delle anatre selvatiche.

La passeggiata tra i due laghi permette di scoprire una notevole varietà di **ecosistemi**: lo stagno, la torbiera, il bosco di faggi sono solo alcuni esempi. Attraverso i secoli questi luoghi sono stati oggetto di una continua presenza umana con genti molto diverse che si sono succedute nel tempo lasciando importanti tracce del loro passaggio. Si racconta che l'imperatore Carlo V in uno dei suoi viaggi sia stato ospite proprio qui di una battuta di caccia.

Perdersi in questo ambiente è ristoro ed emozione. Il lago in estate offre una particolare attrattiva per escursionisti, famiglie e chiunque voglia passare del tempo rilassandosi immerso nella natura.

In questo splendido habitat, sorge il Centro di Soggiorno Le ninfee, di recente completamente ristrutturato e reso idoneo per l'accoglienza dei disabili. La struttura dispone di 55 camere, tutte dotate di frigobar e televisione, arredate rigorosamente nello stile caratteristico del luogo. Nella zona accoglienza, accanto ad un'ampia sala da pranzo, si trovano comodi salottini per l'intrattenimento e la



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

lettura. All'esterno del Centro le famiglie hanno a disposizione un parco giochi recintato per il divertimento dei propri bambini. Il Centro Le ninfee rappresenta un ottimo punto di partenza per escursioni a piedi o in mountain bike, oltreché per praticare sport come il trekking d'alta quota, l'equitazione, il golf, il nuoto.

Non solo, ma si possono visitare, data la vicinanza con il Centro di Soggiorno, il **Lago di Garda** che dista 30 chilometri, l'**Orto botanico della Val di Gresta** a 10 chilometri, oppure la bellissima **Rovereto**, a 15 chilometri dal Centro, dove si trova il famoso "**Mart**", Museo d'arte moderna. Bellissimo anche il paese di **Villa Lagarina** che ha mantenuto nel tempo il suo carattere di borgo trentino che offre molti luoghi degni di visita: dai sontuosi palazzi nobiliari, ai vasti parchi e alle ricche chiese. Particolarmente attrattivi sono il **Castello di Castellano** e il **Museo Diocesano Tridentino**, la **piazza Riolfatti** caratterizzata da una colossale fontana-lavatoio incorniciata da una doppia fila di ippocastani e, sulla via Cavolavilla, il **Palazzo Guerrieri Gonzaga**, fatto erigere verso la metà del XVII secolo dai Conti de Festi di Braunsfeld. Qui si trova anche la **Chiesa arcipretale dell'Assunta**, uno dei più notevoli monumenti barocchi del Trentino, **Palazzo Libera**, sede del Museo Diocesano e centro culturale, e **Palazzo Camelli**, sede municipale. Nella frazione Piazza, si può visitare la **Chiesetta di Santa Apollonia** e il grande filatoio dal caratteristico e imponente aspetto. Infine le **cascate di Strafalt** con caverne e tracce di antiche strutture: un mulino e l'arco di un ponte forse romano.

Lago di Cei – 38060 Villa Lagarina (TN)

Tel. 0464/801412

Fax 0464/800214

e-mail: [centro.cei@vigilfuoco.it](mailto:centro.cei@vigilfuoco.it)

#### **Come si raggiunge:**

In auto: Villa Lagarina è comodamente raggiungibile sia da sud che da nord tramite la Statale 12 del Brennero o l'autostrada A22 (uscita Rovereto Nord), oppure dalla strada provinciale 90. Una volta arrivati in paese, bisogna seguire le indicazioni per il Lago di Cei, che dista dal paese circa 15 chilometri.

In treno: scendere alla stazione FS di Rovereto che è collegata al paese di Villa Lagarina con un buon servizio pullman.

In aereo: dagli aeroporti di scalo Catullo di Verona, che dista circa 90 km, e dal nuovo aeroporto di Bolzano che dista 80 km.

**Periodo di chiusura:** fine stagione estiva sulla base della circolare O.N.A.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

## Lago di Cei: perchè sceglierlo per le tue vacanze

*«Sognante specchio d'acqua contornato da fitte famiglie di giunchi.  
Grandi distese di ninfee e lunghi silenzi: in mezzo ... un'isoletta selvosa coperta d'abeti e di bianche betulle.  
Sulle tue rive m'indugio a sognar: struggenti ricordi del passato s'intreccian ad immagini ed emozioni recenti ...  
Qui tutto m'è dolce anche le cose più tristi.»*  
(Ennio Petrolli, "Sentiero di montagna".)

Cei è luogo di villeggiatura estiva molto amato dai roveretani, nel lago si specchia la catena del monte Bondone, dove si possono praticare anche gli sport invernali.

La zona di Pra dell'Albi-Cei è stata collocata nell'elenco dei 68 biotopi cosiddetti di "interesse provinciale", un prezioso contributo al mantenimento di flora e fauna tipiche del lago.

Il biotopo di Pra dell'Albi-Cei si estende su di un territorio che da sempre è stato interessato da vari tipi di attività umane e, soprattutto il lago, è stato spesso luogo di svago e divertimento. In questo senso Pra dell'Albi-Cei è un biotopo un po' speciale, dal momento che in esso sono consentite alcune attività che in altri biotopi sono vietate. Infatti al lago di Cei la balneazione e l'esercizio della pesca sono consentite, ad esclusione della parte più occidentale del bacino, perché di recente, in quella parte di lago, vi è stato un intervento di ripristino naturalistico.

Tra le piante acquatiche troviamo la ninfea bianca e la ninfea rosa (molto rare) e il nannufari (*Nuphar luteum*).

L'abete rosso, l'abete bianco, il pino rosso, il faggio, il tiglio, il larice, il pino mugo, la betulla e il salice piangente tra le piante terrestri.

Il lago è popolato poi da specie acquatiche diverse come ad esempio lucci, cavedani e scardole, mentre sul fondale si possono osservare anche le cozze di acqua dolce. Tra gli uccelli acquatici si possono osservare il germano reale, la gallinella d'acqua, l'airone cenerino, l'anatra selvatica, lo svasso maggiore e la folaga comune.

Splendidi boschi e secolari faggi, fra i quali sono seminate ville, costruite a partire da metà Ottocento fino agli inizi del Novecento dai benestanti di fondovalle (*i Siori del Piam*), fanno da corona al lago e si specchiano nelle sue acque dai toni che vanno dal verde all'azzurro chiaro:

- Villa Moll ora *Albergo Martinelli*, costruita negli ultimi decenni dell'Ottocento
- Villa Cammelli ora *Scrinzi*
- Villa Marzani ora *Stiffan*
- Villa Maria de *Probizer*
- Villa de' *Eccher*



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Oltre le Ville, sono famose le Chiesette di Cei e dintorni come la **Chiesetta de Probizer**, dedicata all'Assunta e costruita durante il periodo austriaco in Trentino; la **Chiesetta di San Martino in Trasiel** è posta sull'omonimo colle nella valletta Pra' dell'Albi considerata una delle più antiche Chiese della zona.

oppure la **Chiesetta di Bellaria**, in mezzo ai boschi, costruita nel 1960 da don Lino Rosa di Aldeno.

Di grande interesse anche la zona di Castellano Cei dove si trovano circa 17 capitelli votivi, i più importanti sono:

- **Capitello ai Zenghi**, fatto costruire dal conte [Nicolò Lodron](#) nel 1619 che in quegli anni fece costruire la strada per giungere a Castellano, lungo la quale si trova il capitello. Il quadro esposto raffigura una Madonna con un bambino, il vecchio quadro oggi si trova nella canonica di Castellano.
- **Capitello tra [Castellano](#) e [Bordala](#)** costruito nel 1858 dai fratelli Antonio e Damiano Pizzini eredi del loro fratello Carlo, fattosi prete, che aveva chiesto loro di costruire il capitello.
- **Capitello di fronte alla Chiesa di Castellano** costruito nel [1930](#) da Luigi Gatti per adempiere al voto dei suoi bisnonni Giobatta (1806 +1890) ed Orsola Pizzini, preservati con tutta la loro famiglia dal colera del 1836 e 1855.
- **Capitello di Doera** costruito all'entrata della località di Cei, contiene un quadro e una statua in legno raffigurante la Madonna.
- **Capitello all'inizio del sentiero per la [Val dei Daideri](#)**, in ricordo ai caduti della [Grande Guerra](#) (1914 - 1918), donato e posto dalla *Schützenkompanie Castelàm*.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

## Cosa visitare

### Rovereto

I musei internazionali, i 100 rintocchi di Maria Dolens, le orme fossili dei dinosauri, il teatro Zandonai, la ciclabile Adige, l'osservatorio astronomico sul Monte Zugna, le botteghe del gusto e le ottime cantine della valle sono solo alcune delle attrazioni da non perdere in visita a Rovereto.

[\(link continua a leggere\)](#)

### Mart

Al Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto si possono trovare grandi mostre temporanee e una collezione di circa 20.000 opere che attraversano 150 anni di storia dell'arte. La cupola in vetro e acciaio di Mario Botta che sovrasta la piazza del Mart è diventata il simbolo di Rovereto. Nelle sale di questo museo trentino d'avanguardia, si trovano **grandi mostre** tematiche, esposizioni temporanee di respiro nazionale e internazionale e percorsi artistici, periodicamente ripensati e rinnovati, sull'arte del Novecento. Il Mart ha una collezione di circa 20.000 opere in cui sono rappresentati tutti i maggiori movimenti del secolo scorso: Futurismo, Novecento, Metafisica, Astrattismo, Arte Povera, Arte Concettuale, fino alle esperienze artistiche più recenti.

### Il Castello di Rovereto

Luogo della memoria in Trentino sede del Museo della Guerra. Il Castello di Rovereto è uno dei migliori esempi di fortificazione alpina tardomedievale.

[\(link continua a leggere\)](#)

Il Castello di Rovereto fu edificato nel XIV secolo dai Castelbarco nei pressi del torrente Leno. I Veneziani nel Quattrocento se ne impossessarono e lo trasformarono in una fortezza militare con funzione difensiva, dotata di quattro possenti bastioni. Nel 1509, in seguito alla sconfitta veneziana, passò in mano agli Asburgo, che lo controllarono fino al termine della Grande Guerra.

Il castello, chiamato anche Castel Veneto, è riconosciuto come una fra le più complete e interessanti fortificazioni alpine di tipo veneto. Lo trovi nel cuore del centro storico di Rovereto.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Nei torrioni Marino e Malipiero, scopri la vasta collezione di armi di età moderna: armature, armi bianche e da fuoco, da duello e da caccia (XVI – XVIII secolo).

Dal 1921 il castello ospita il Museo Storico Italiano della Guerra: le **esposizioni permanenti** e le **mostre temporanee** ti aiuteranno a ricostruire le vicende della Prima guerra mondiale, mentre le **attività didattiche** rivolte alle scolaresche intendono avvicinare i più giovani alla storia. In passato, il Castello di Rovereto ha custodito Maria Dolens, la celebre Campana dei Caduti, ora situata sul Colle di Miravalle. Nelle sue sale, rimane visibile il modello originale in gesso.

## La campana dei caduti

Fusa con il bronzo dei cannoni delle nazioni partecipanti alla Prima guerra mondiale, è la campana più grande del mondo che suona a distesa. Ogni sera al tramonto i suoi cento rintocchi sono un monito di pace universale.

[\(link continua a leggere\)](#)

Nata da un'idea di don Antonio Rossaro, la Campana dei Caduti di Rovereto venne fusa a Trento nel 1924 con il bronzo dei cannoni delle nazioni partecipanti alla Prima guerra mondiale. Battezzata con il nome di Maria Dolens, fu collocata sul torrione Malipiero del Castello di Rovereto. La Campana, rifusa a Verona nel 1939, tornò a Rovereto esattamente un anno dopo. Nel 1960, in seguito ad una grave e irreparabile incrinatura, Maria Dolens venne rifusa presso le fonderie Capanni a Castelnovo Né Monti (Reggio Emilia). L'attuale bronzo, benedetto da Papa Paolo VI, venne collocato sul colle di Miravalle il 4 novembre 1965, da dove domina tuttora la città di Rovereto.

Nella zona museale trovi una mostra fotografica permanente e un breve video sulla storia della Campana dei Caduti. Con una piacevole passeggiata nel bosco, dal colle di Miravalle puoi raggiungere il Sacrario monumentale di Castel Dante, che conserva le spoglie di ventimila soldati.

## Casa d'Arte Futurista Depero

L'unico museo futurista d'Italia. La collezione donata da Fortunato Depero alla città: tarsie in panno, mobili, suppellettili in "buxus", giocattoli e prodotti d'arte applicata.

[\(link continua a leggere\)](#)

La Casa d'Arte Futurista Depero è parte integrante del Mart. Nata da un'originalissima visione dell'artista Fortunato Depero, è l'unico museo futurista d'Italia. Oltre a piccole mostre tematiche, nelle sale del museo trovi una ricca collezione permanente. Si possono ammirare le tarsie in panno, i mobili,



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

le suppellettili in “buxus”, i giocattoli e i prodotti d’arte applicata. Molte opere rappresentano alcuni momenti significativi della visione dell’artista: gli esordi teatrali, i *Balli plastici*, il periodo newyorkese tra il 1928 e il 1929, la fortunata produzione pubblicitaria ed editoriale.

La Casa d’Arte Futurista Depero è nel centro storico di Rovereto, a pochi passi dal castello, sede del Museo della Guerra.

## Orme dei dinosauri

Oggi come 200 milioni di anni fa! A sud di Rovereto scopri le centinaia di impronte di dinosauri formatesi nel Giurassico, quando la Valle dell’Adige appariva una vasta laguna!

[\(link continua a leggere\)](#)

### **Orme dei dinosauri: impariamo a distinguerle!**

A sud di Rovereto sono state individuate centinaia di impronte di dinosauri, spesso organizzate in vere e proprie piste. Le orme risalgono a 200 milioni di anni fa e sono state scoperte nel 1990 da Luciano Chemini, appassionato naturalista roveretano.

Le impronte presenti sono di tre tipi:

- gli erbivori Vulcanodontidi lunghi 5 – 6 metri raggiungevano un peso oscillante tra una e due tonnellate, ma il sito racchiude anche le orme di un animale lungo più di 10 metri;
- gli erbivori più piccoli Ornitischia;
- i carnivori Ceratosauri di 4 – 5 metri di lunghezza per un peso fino a 800 kg.

**Come si sono formate le orme?** Nel Giurassico l’attuale Valle dell’Adige appariva come una vasta piana sabbiosa ai margini del caldo mare della Tetide: i passi pesanti dei dinosauri sono rimasti impressi nel fango che si è poi trasformato in calcare grigio, consentendo la conservazione delle orme.

## Cicloturismo

Rovereto e la Vallagarina: le tappe perfette per arrivare in bici a Verona e al Garda.

Viaggiare slow sulla pista ciclabile dell’Adige, lungo la Via Claudia Augusta, tra musei e castelli, arte ed enogastronomia italiana.

[\(link continua a leggere\)](#)



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

L'ultimo tratto della Via Claudia Augusta, antica strada romana di collegamento tra il Danubio e il Po, arriva a Verona e al Lago di Garda passando attraverso il territorio di Rovereto e della Vallagarina. Da Salorno a Borghetto, circa 90 km di leggera discesa in Trentino, adatti a tutti, che attraversano un paesaggio punteggiato di musei, arte, tradizioni, buon cibo, ottimi vini, con un clima perfetto per la bicicletta in ogni stagione: colori pastello che dominano il paesaggio in primavera, il fiume Adige e l'ora del Garda che accompagnano le pedalate nei mesi d'estate, la vendemmia e il profumo dei grappoli di Marzemino, protagonisti in autunno.

## Teatro Zandonai

Il primo teatro del Trentino.

[\(link continua a leggere\)](#)

Il teatro comunale di Rovereto viene edificato nel 1782, su progetto dell'architetto Filippo Maccari, e inaugurato nel 1784 con l'opera buffa "Giannina e Bernardone" di Domenico Cimarosa.

È il primo teatro del Trentino, espressione del fermento culturale della Rovereto aristocratica e borghese del XVIII secolo.

Nato nel Settecento, nell'Ottocento viene ampliato fino ad espandersi verso Corso Bettini e assumere l'aspetto attuale.

Durante la Prima guerra mondiale il teatro subisce ogni sorta di barbarie: diventa stalla, magazzino e caserma. Spogliato degli arredi e delle attrezzature, dello splendore di un tempo rimane solo il ricordo. Nel 1920 viene acquistato dal Comune di Rovereto. Il 30 aprile 1924 il teatro restaurato riapre con "Giulietta e Romeo" di Riccardo Zandonai.

Dopo dodici anni di difficili ma sorprendenti restauri, il teatro ha riaperto al pubblico per la stagione 2014-2015. Grazie ai documenti storici ritrovati con ricerche d'archivio sono stati recuperati sotto uno strato di intonaco: la facciata del 1871 su corso Bettini, il grande soffitto sopra la platea, i quattro ordini di palchi lignei, le decorazioni dei soffitti del foyer.

Oltre al recupero e alla valorizzazione dello scrigno storico, sono stati costruiti una nuova torre scenica e moderni impianti tecnici per permettere all'antico teatro di sentirsi nuovamente al passo coi tempi.





OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

## Osservatorio astronomico

A un passo dal cielo, per guardare la volta celeste nel silenzio del Monte Zugna, a 40 minuti d'auto dal centro di Rovereto.

[\(link continua a leggere\)](#)

Attivo dal 1997, l'Osservatorio astronomico sorge sul Monte Zugna, a 1.620 metri d'altitudine, in zona non contaminata da inquinamento luminoso.

Le struttura è gestita dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto per conto del Comune della città della Quercia. Le condizioni favorevoli e la strumentazione presente rendono la struttura adatta a svolgere sia attività ad un pubblico generico, sia attività di ricerca, coinvolgendo di volta in volta realtà ed enti diversi: dall'Associazione Astronomica di Rovereto a studiosi ed esperti che lavorano su varie tematiche legate al cielo e allo spazio.

L'Osservatorio dispone di una cupola di 4 metri di diametro nella quale si trovano 3 telescopi ed è dotato di un telescopio solare (celostata), che ti permette di osservare il disco solare, le sue macchie (se presenti) e lo spettro della luce del Sole.

La Fondazione Museo Civico di Rovereto organizza su prenotazione attività di osservazione diurna e notturna per le scuole e per i gruppi guidati.

### Osservazioni e serate a tema

"Venerdì a lume di stella": nei mesi di luglio e agosto la Fondazione Museo Civico di Rovereto propone osservazioni del cielo estivo tutti i venerdì sera, dalle ore 21. L'attività è su prenotazione entro le 12 del giorno precedente e viene attivata con un minimo di 8 partecipanti.

"Non solo stelle cadenti": il 12 agosto di ogni anno l'Osservatorio apre le porte al pubblico per un pomeriggio e una serata di osservazioni e altre attività, tutto ad ingresso gratuito.

Sia durante i mesi estivi che durante quelli invernali, la Fondazione Museo Civico di Rovereto organizza altre attività per il pubblico a calendario, come ad esempio osservazioni del cielo diurno oppure serate a tema.

E' possibile indagare i misteri del cielo anche restando in centro a Rovereto: infatti nel giardino di palazzo Parolari, la sede espositiva principale della Fondazione Museo Civico di Rovereto, è presente il planetario, una struttura circolare che permette di proiettare il cielo e gli oggetti celesti sulla propria cupola.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

## Birrifici, cantine e distillerie

Un'esplosione di gusto in Vallagarina!  
Scopri i sapori unici e autentici del territorio.

[\(link continua a leggere\)](#)

Degustazioni, visite in cantina, laboratori e molte altre eccellenze presso le aziende locali come le spumeggianti bollicine di montagna **Trento DOC** e i prodotti agroalimentari tipici della cucina trentina. **Marzemino, Enantio** e la **Casetta** sono i vini rossi autoctoni della Vallagarina. Ma troviamo anche l'eleganza e la dolcezza naturale del **Moscato Giallo "Castel Beseno"** che prende il nome dall'imponente maniero che sovrasta e domina i vigneti sottostanti. E poi le **birre artigianali** che ricordano ad ogni sorso le antiche tradizioni locali. Per finire il viaggio del gusto, da non perdere la preziosa **grappa trentina**, distillata con passione e maestria da oltre un secolo.